

Partecipazione

È densa di impegni la nostra agenda dei prossimi mesi, che saranno per tutti e per diverse ragioni di lavoro molto intenso. La cosa tuttavia non ci preoccupa, non solo per l'abitudine alla fatica, quasi una nostra abituale compagna di viaggio, ma soprattutto perché quella che si profila la potremmo definire una "fatica buona", come accade quando se ne colgono pienamente il senso e l'utilità. In quel caso la stanchezza non abbatte, ma genera soddisfazione e accresce la motivazione ad agire.

Per l'idea che abbiamo del fare sindacato; per le ragioni che ci spingono a stare insieme, a condividere problemi, difficoltà, attese, speranze, volontà di cambiamento e di miglioramento personale e collettivo; per tutto questo, ciò che sottolinea il valore della partecipazione, di un protagonismo attivo nella vita sociale, aiuta a rinsaldare le nostre radici, a dare alla nostra organizzazione nuovo alimento e impulso, rendendola anche più capace di concorrere al grande sforzo collettivo di ripresa, anzi di vera e propria rinascita, cui è chiamato l'intero Paese, in una dimensione mai come oggi così globale.

Sarebbe stato, questo, l'anno di celebrazione dei congressi, a tutti i livelli di un'organizzazione complessa e ramificata come la Cisl, che associa milioni di persone attraverso una rete di strutture la cui articolazione per categorie e per territori moltiplica nell'evento congressuale le occasioni di dialogo, discussione e confronto che precedono l'elezione degli organismi ai quali è affidata per quattro anni la guida del sindacato. L'emergenza indotta dalla pandemia ci ha imposto di rinviare al 2022 la celebrazione, considerando di difficile realizzazione e assai poco opportuno uno svolgimento dei congressi in modalità telematica, che non avrebbe certo favorito al massimo la partecipazione e avrebbe privato i nostri incontri della vivacità e del calore che solo un incontro in presenza può generare.

Il Consiglio Generale, nella sua ultima riunione, ha fissato precise scadenze per tutte le fasi congressuali: un percorso che per la Cisl Scuola si concluderà con l'assise nazionale, in programma a Riccione dal 16 al 18 marzo 2022, ma che prenderà avvio



Maddalena Gissi

praticamente subito dopo l'apertura del nuovo anno scolastico, poiché dovranno tenersi entro il 15 novembre le assemblee sui luoghi di lavoro, chiamate a eleggere i delegati che parteciperanno ai congressi territoriali, da concludersi entro 20 dicembre, seguiti da quelli regionali, il cui svolgimento dovrà avvenire entro il 31 gennaio.

Ed è senz'altro nella prospettiva dell'imminente percorso congressuale che vanno inquadrati i lavori dell'Assemblea Nazio-

nale svoltasi a Trento dal 6 all'8 luglio, seguiti da un Consiglio Generale nel quale, con la presenza del segretario generale della Cisl Luigi Sbarra, è stato assegnato a Ivana Barbacci, con voto pressoché unanime, il ruolo di segretaria generale aggiunta. Un rinnovato assetto della segreteria che, insieme ai contenuti proposti nella relazione introduttiva e riassunti nel documento conclusivo del Consiglio Generale, costituisce un punto di riferimento importante per il dibattito congressuale e per le decisioni che l'organizzazione sarà chiamata ad assumere. Per questo abbiamo voluto riportarne integralmente i testi in questo numero della rivista, che accompagnerà il nostro rientro a scuola e l'avvio delle assemblee congressuali in tutte le scuole.

Contemporaneamente alle fasi finali del Congresso, saremo chiamati a un altro appuntamento di straordinaria importanza, il rinnovo delle Rsu, anch'esso slittato di un anno a causa della pandemia. L'intreccio fra i due eventi vede il tema e il valore della partecipazione come denominatore comune. Mi piace riprendere qui il passaggio conclusivo della mia presentazione dell'Agenda 2021-22: *"Sono entrambi momenti nei quali è sollecitata, per ciascuno di noi, la responsabilità di sentirsi parte attiva di una comunità professionale e sociale. Sono anche occasioni nelle quali, di fronte a problemi e difficoltà, vale quel richiamo a 'sortirne insieme' che per don Milani esprimeva il significato e il valore della politica. Della buona politica, di cui anche oggi, come allora, si avverte la necessità. Di un diffuso impegno 'in prima persona, al plurale' ci sarà bisogno per affrontare i tempi che abbiamo di fronte, per quel che riguarda la vita della nostra organizzazione, per ciò che ci attende come comunità"*.